

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Domenica 07 febbraio 2010**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

**ORTOFRUTTICOLO.** Dalla Fiera di Berlino le dichiarazioni di Enzo Cavallo

## Sicurezza alimentare e nuovi prodotti: la ricetta del rilancio

●●● Lo stand istituzionale della Provincia e della Camera di Commercio alla Fruit Logistica di Berlino ha dato l'opportunità alle aziende iblee di avere un punto di riferimento per incontrare buyers e operatori e non restare così tagliati fuori dalle strategie di commercializzazione e dalle opportunità di mercato che la rassegna dell'ortofrutta tedesca offre. In un mercato globale dove il rischio della dispersione dell'offerta è reale bisogna concentrare forze e intenti ma soprattutto produzioni di qualità e continuità di produzione. Lo ha sottolineato a più riprese l'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo: «Il territorio ibleo esprime una variegata di prodotti orticoli, ma occorre che la nostra classe imprenditoriale attivi nuove varietà dei prodotti orticoli per avere una produzione omogenea ma

soprattutto costante. In questo contesto avranno un ruolo fondamentale il nuovo centro di ricerca ibleo in agricoltura di Vittoria che sta per essere aperto e l'agenzia Asca che punta al controllo della sicurezza alimentare». Auspica la ricerca dell'associazionismo e una forte sinergia tra pubblico e privato il presidente della commissione consiliare Attività Produttive Salvatore Mandarà, presente alla Fruit Logistica. «Dalla prossima settimana - dice Mandarà - dobbiamo sederci attorno ad un tavolo per programmare già la prossima edizione. I produttori avvertono fortemente l'esigenza di non presentarsi da soli ad una rassegna che ospita tutti i più grandi paesi europei e mondiali che producono ortaggi e frutta ma chiedono di esserci con una forte organizzazione che consenta di avere voce in un mercato glo-

bale che non lascia spazio ai piccoli imprenditori». Il consigliere provinciale Ignazio Nicosia di Alleanza Siciliana stigmatizza la mancata presenza della Regione Siciliana con un proprio stand. «Berlino ha confermato che la crisi della nostra agricoltura è profonda al cospetto di paesi più agguerriti e più spregiudicati che hanno abbattuto i prezzi. Ecco che appare necessario avviare una fase di concretezza riunendosi attorno ad un tavolo e avviando con i nostri produttori azioni vincenti di forme associative». (L'GN)

**IL CASO.** La «Vecchia ferrovia di Ciccio Pecora»

## Terreni da espropriare Vertice alla Provincia

●●● Vertice nei locali dell'assessorato al Territorio ed Ambiente, tra la Comune, Provincia e Comitato «Vecchia Ferrovia di Ciccio Pecora». La realizzazione dell'opera prevede l'esproprio di diversi terreni. I proprietari sono scesi sul piede di guerra per difendere quanto è stato fino ad ora realizzato. Ed è iniziata una vera e propria vertenza. Al vertice erano presenti, oltre al presidente del Comitato, Rosario Distefano, per la Provincia l'assessore Salvo Mallia, per il Comune di Ragusa l'assessore all'Urbanistica Salvatore Giaquinta. Solo uno dei punti salienti della discussione formalizzata dall'istanza sottoscritta da oltre 300 cittadini presentata dal Comitato al Comune ed alla Provincia è stata accolta, e cioè quella di presentare con urgenza, entro la settimana prossima, la richiesta di variante al

Prg. La Provincia è rimasta ferma nelle sue posizioni nel portare avanti le modifiche al progetto originario, presentato alla Regione il primo dicembre scorso, che in mancanza della variante verrebbe lo stesso finanziato con i fondi Europei 2007-2013, ma verrebbe in sostanza snaturizzato nella sua funzione di corridoio montano per la fruizione delle risorse turistico naturalistiche del "parco degli ibilei" e andrebbe ad interferire pesantemente con gli insediamenti residenziali che sono di fatto ben presenti.

«Non ci resta che attendere le lettere dell'avvio del procedimento di esproprio - dice Rosario Distefano - alle quali ovviamente ci opporremo con fermezza, nel frattempo speriamo che i tempi tecnici per la variante siano i più celeri possibili».

(FON)

## **IMPIANTI SPORTIVI**

# **«PalaRizza, servono i fondi per le opere»**

gi.bu.) Necessità di reperire trovare le somme occorrenti per il completamento del Palazzetto dello sport (il PalaRizza) di Modica Alta, la più grande struttura sportiva provinciale del comprensorio di Modica. Il consigliere provinciale Ignazio Abbate (nella foto) ha voluto sollecitare l'amministrazione di viale del Fante affinché in vista del nuovo esercizio finanziario, si reperiscano le somme necessarie. "La struttura - spiega l'esponente di Sd - in atto viene fruita dalle associazioni sportive di Modica e non solo. Non risulta ancora ultimata sia per quanto concerne l'accesso alle tribune che relativamente alle recinzioni esterne ed i parcheggi. Queste deficienze ne limitano le potenzialità e rendono poco decoroso anche l'aspetto esterno della struttura di Contrada Mauto".

**PROVINCIA**

**Sicurezza stradale  
nascerà osservatorio**

**LA COSTITUZIONE** dell'osservatorio sulla sicurezza stradale si avvicina. La commissione Viabilità della Provincia ha messo a punto la proposta che adesso passa all'esame dell'Aula. Ai lavori della commissione hanno partecipato Aci e Polizia provinciale.

**POLITICA**  
**Sinistra**  
**e libertà**  
**presenta**  
**gli organismi**

m.b.) Si è svolta ieri mattina alla Provincia una conferenza stampa per presentare i nuovi organismi del partito di Sinistra e Libertà in cui sono confluiti alcuni esponenti che non hanno scelto e accettato il percorso di unione tra Democratici di sinistra e Margherita nel Partito democratico o che hanno abbandonato altri partiti a Sinistra. Alla Provincia vi sono due consiglieri provinciali che fanno capo al partito e

sono Ignazio Abbate e Pippo Mustile. Abbate ha lasciato i Ds mentre Mustile ha lasciato Rifondazione Comunista. Abbate è il capogruppo in Consiglio provinciale. Sinistra e Libertà, che vede in Enzo Cilia il coordinatore provinciale, è presente al Comune di Pozzallo con il consigliere Alessandro Maiolino, a Vittoria con Mariella Garofalo e a Modica con l'assessore Antonio Calabrese e il consigliere Vito D'Antona. Ieri mattina si è fatto riferimento anche alla presenza nei Consigli di quartiere, per il momento soltanto due a Vittoria, in cui il partito ha propri rappresentanti. È stato poi il coordinatore provinciale Enzo Cilia a spiegare l'attività programmatica da portare avanti, ribadendo la valenza del patto di consultazione che è stato sancito con il partito di Italia dei Valori e su cui si intende proseguire per poter continuare un lavoro di costruttiva opposizione all'Amministrazione provinciale.

**PARTITI.** Il coordinatore provinciale Cilia illustra la riorganizzazione

## **Sinistra Ecologia Libertà presenta i suoi uomini nelle «istituzioni» iblee**

●●● Sinistra Ecologia Libertà si riorganizza e tra gli appuntamenti pubblici ha presentato i suoi "uomini" delle istituzioni. Un'iniziativa che arriva dopo quella vittoriese dell'altro ieri con la presentazione del libro di Gennaro Migliore dal titolo «È facile smettere di perdere se sai come farlo». È stato il coordinatore provinciale di «Sel», Enzo Cilia, a tracciare la linea politica del nuovo partito che a livello nazionale celebrerà il congresso tra la fine di giugno ed i primi di luglio. Cilia ha annunciato che Pippo Mustile non è più un consigliere provinciale di Rifondazione Comunista (era comunque un indipendente), ma di Sinistra Ecologia Libertà. Ma il regolamento di viale del Fante non permette la nascita del gruppo e quindi Musti-

le andrà a fare compagnia a Ignazio Abbate, anch'egli di Sel, nel gruppo di Sd per il Socialismo Europeo. Lasciando la Provincia, Cilia ha presentato gli altri rappresentanti istituzionali. A Vittoria c'è il consigliere comunale Mariella Garofalo, a Pozzallo il consigliere Alessandro Maiolino ed a Modica il consigliere Vito D'Antonio e l'assessore Antonio Calabrese. Poi, ci sono tre consiglieri di quartiere a Vittoria e precisamente Rosario Candiano al «Nord», e Giuseppe Fiaccavento e Giacomo Ferraro al «Sud». Inoltre Cilia ha detto che Sinistra Ecologia Libertà è strutturato con propri circoli ad oggi a Vittoria, Modica, Comiso, Pozzallo e Scicli. Per quanto riguarda la linea politica Cilia ha ricordato il patto di consultazione

con Italia dei Valori non nascondendo, incalzato dalle domande, che per governare Sel si dovrà alleare con il Partito Democratico. «È chiaro - ha aggiunto il coordinatore - con pari dignità e con la serietà che ci contraddistinguono. Non possiamo certamente fare parte di una coalizione dove c'è un Pd che fa accordi non solo con Lombardo, ma anche con Gianfranco Micciché. Noi vogliamo fare la politica della chiarezza». (GN\*)

**AMBIENTE**  
**Parco Iblei**  
**ora dissente**  
**anche**  
**Siracusa**

m.b.) Anche dalla provincia di Siracusa arrivano perplessità sul Parco degli Iblei. Nei giorni scorsi il presidente della Provincia Nicola Bono, ha tenuto un incontro per l'avvio di un comitato che si occupi dell'esame della perimetrazione. In particolare Bono ha lanciato l'idea della costituzione di un comitato che faccia l'istruttoria, anche attraverso memorie e relazioni scritte, per arrivare a un documento

comune, e quanto più condiviso, da presentare al ministero dell'Ambiente entro il 30 aprile, data indicata dal governo per la definizione della perimetrazione. Il presidente della Provincia siracusana si è mostrato critico su alcuni aspetti: "Probabilmente la norma di legge istitutiva è nata in modo anomalo, prima stabilendo la nascita del Parco e poi avviando la perimetrazione e le modalità di gestione. Mentre, semmai, normalmente si fa al contrario. Comunque la legge va rispettata ed ora tocca al territorio esprimersi cercando di contemperare le ragioni della difesa e dell'ambiente, con quella dello sviluppo urbanistico e produttivo". Ai pareri favorevoli espressi soprattutto dalle associazioni ambientaliste, si alternano anche pareri discordanti. "Chiedete ai comuni del Parco dell'Etna - afferma Pippo Impallomeni di Nature Club - se sono contenti. Dire sì al Parco degli Iblei significa "ingessare" il territorio. Sia chiaro: noi non siamo contrari ai parchi nazionali ma alla legislazione che li regola".

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**LA SOLIDARIETÀ.** Il governatore ha incontrato il presidente dell'IACP per incoraggiarlo: grazie per il lavoro che sta facendo

## Le minacce a Cultrera, Lombardo: la legalità non si ferma

●●● «Grazie signor presidente, grazie per il lavoro che sta facendo, per aver cercato di portare la legalità. La Regione ed il Governo saranno sempre accanto a uomini come lei che rischiano perché vogliono fare le cose normali. È importante ristabilire la legalità e dare la casa a chi ne ha diritto e questo lo si potrà fare rispettando le graduatorie che devono fare i comuni». Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, ha voluto esprimere personalmente solidarietà al presidente dello IACP, Giovanni Cultrera, dopo le due pesanti azioni di intimidazione di cui è stato vittima. In un primo caso, infatti, a fine ottobre, a Cultrera è stata indirizzata una lettera contenente sette proiettili. La missiva è stata bloccata dalla Polizia Postale di Catania che

se n'è accorta per tempo. La seconda volta, il 26 gennaio, a Cultrera è arrivata un'altra lettera minacciosa contenente invece una piccola bara di legno. Le due intimidazioni sarebbero da ricondurre alla forte politica degli sfratti messa in atto nei confronti degli inquilini morosi e delle famiglie abusive che hanno occupato gli alloggi impedendo l'assegnazione agli aventi diritto presenti in graduatoria. Dal canto suo Cultrera si è detto confortato: «È la prima volta che un presidente della Regione viene in visita allo IACP di Ragusa. Siamo molto soddisfatti e parlo a nome dell'intercda per la vicinanza mostrata da Lombardo». All'incontro è intervenuto anche il deputato regionale Riccardo Minardo. Lombardo ha parlato anche di politica re-

gionale. A proposito delle accuse di "tradimento" lanciate dai "lealisti" del Pdl all'Mpa, il Governatore ha affermato: «Sono stati loro a tradire l'alleanza e gli elettori. Il documento di programmazione economica e finanziaria, elaborato e approvato dalla Giunta con la presenza del Pdl "ufficiale", è stato bocciato in aula proprio dai lealisti. Oggi, in Sicilia si sta lavorando per cercare di ridurre le anomalie: è finito il tempo delle vacche grasse, quando si facevano anche assunzioni inutili». L'ultima battuta Lombardo l'ha riservata alla Provincia e sul fatto che l'Mpa non è in giunta: «Abbiamo sostenuto un presidente e un'amministrazione che chiaramente non ci vede presenti, non gridiamo al tradimento, ma mi sembra assurdo». (G.M.)

# Concessioni e zone inaccessibili A rischio 40 imprese. Chi paga?

**VARCHI ABUSIVI. J'accuse di Guastella: «Perché non utilizzare i fondi ex Isc?»**

In settimana l'incontro del gruppo di lavoro ristretto e subito dopo il vertice in prefettura. Queste le conclusioni dell'incontro sugli accessi laterali della statale 115, convocato, nei giorni scorsi, dal sindaco di Comiso Giuseppe Alfano, alla presenza del presidente della Commerfidi Salvatore Guastella, dei presidenti delle sezioni Ascom di Comiso Salvatore Digiacomo e Vittoria Antonio Prelati, nonché dei rappresentanti di 25 aziende oltre che di cinque residenti. Il sindaco Alfano, manifestando ampia disponibilità e confermando tutto il proprio impegno per cercare una soluzione immediata al problema, ha illustrato i termini dell'incontro tenuto a Roma nei giorni scorsi con i vertici dell'Anas. Sul tavolo i verbali elevati alle aziende scaruriti dal rilievo di parte degli accessi non autorizzati, di altri con richiesta di autorizzazione regolarmente presentata e mai esperita fino alla scadenza dei termini. Richieste, finora, mai sollecitate e senza alcuna notifica. E infine, altri che non sono in regola con il codice stradale. A monte uno specifico fatto. Quale? Non si capisce come sia stato possibile per le aziende ottenere una regolare concessione edilizia in un'area raggiungibile solo da accessi abusivi. Nell'area

ricadono 40 aziende, pilastro economico dell'industria del marmo che rischierebbe di chiudere mandando a casa 800 persone, indotto escluso. Commerfidi ha messo subito a disposizione delle aziende tre professionisti (l'avv. Lorella Di Pasquale, l'avv. Francesco Lucifora e l'architetto Arcangelo Mazza) che ne cureranno i ricorsi per bloccare le responsabilità tecnico amministrative. Vista inoltre l'esistenza di un progetto di variante, una soluzione immediata sembra lontana. "L'intera questione - afferma il presidente di Commerfidi Salvatore Guastella - è il risultato di una grave attenzio-

ne della politica. Come del resto dimostra l'attuale assenza della Provincia, i cui amministratori o se ne infischiano o non capiscono". E proprio la Provincia regionale viene tirata in ballo per quanto concerne l'utilizzo dei fondi ex Insicem: "Sono fermi, mentre la parte destinata alle infrastrutture - aggiunge Guastella - o alle imprese, potrebbe essere utilizzata per entrambi le ragioni in questo frangente che riguarda l'intera economia provinciale. Senza voler considerare che, sommando i Confidi della provincia, le imprese aspettano il rimborso degli interessi (relativi agli anni 2003, 2004 e 2005) che ammonta a circa 15 milioni di euro, anche se si tratta di un calcolo fatto per difetto". Le aziende sono pronte a pagare quanto di loro competenza, ma le soluzioni prospettate non sono di facile praticabilità. Visto che l'Anas non interviene si è discusso di chiedere la declassificazione della strada, ma gli oneri andrebbero a ricadere sugli enti locali che ovviamente non hanno risorse sufficienti. Sollecitato anche un intervento concreto del sindaco di Vittoria Giuseppe Nicosia, considerato che la maggior parte delle aziende ricade proprio sul territorio della città ipparina.

**GIORGIO LIUZZO**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Berlusconi: abbiamo abbassato le tasse

## «Affrontata la crisi meglio degli altri» - Il Pd: prende in giro gli italiani

ROMA

Non solo «non abbiamo aumentato le tasse», ma «le abbiamo abbassate, eliminando l'Ici e sgravando 2 miliardi alle imprese». A riaccendere il confronto politico sulle tasse pagate dagli italiani è stato Silvio Berlusconi, nel corso di un collegamento telefonico da Roma con Cassano Magnago dove si è svolta ieri la cerimonia di apertura dei cantieri della Pedemontana (su cui si veda pagina 6).

Un intervento che non si è limitato al fisco. Per il premier la ricetta economica del governo per affrontare la crisi ha funzionato bene, a partire dalle emergenze «vecchie e nuove», come quella dei rifiuti in Campania, la crisi di Alitalia, il terremoto in Abruzzo. Senza dimenticare la «lotta senza quartiere» alle mafie e all'immigrazione clandestina.

Nonostante la crisi, ha ricor-

dato ancora Berlusconi, abbiamo agito, come detto, senza aumentare le tasse e anzi riducendole. Risultati, questi, sorprendenti visto che «in Europa ci sono paesi come la Grecia, il Portogallo, la Spagna e l'Irlanda che sono in situazioni abba-

### BOTTA E RISPOSTA

Fassino: dal premier la solita pubblicità ingannevole  
Bonaïuti replica: esecutivo promosso dai grandi organismi mondiali

stanza preoccupanti, mentre l'Italia se la sta cavando meglio di tutti gli altri».

Il presidente del Consiglio ha comunque assicurato che gli interventi di alleggerimento degli oneri economici delle famiglie non sono terminati. «Il ri-

lancio del nucleare e di tutte le fonti alternative farà sì che le bollette potranno essere più leggere per gli italiani e per le imprese». Prima di congedarsi la stoccata di Berlusconi all'opposizione: «Cercano di sfogarsi buttandomi addosso di tutto e di più, ma io - ha concluso - ormai sono immunizzato».

Dichiarazioni che, inevitabilmente, hanno infiammato il confronto e le reazioni non si sono fatte attendere. «Non so in quale paese vive Berlusconi», ha replicato subito da Orvieto il segretario del Pd Pierluigi Bersani. E sul fronte fiscale, ha continuato Bersani, il carico al contrario è aumentato «siamo ormai giunti al 23 giugno come giorno in cui finiamo di lavorare per lo stato». Non solo. «C'è tanta gente - ha aggiunto - che le tasse non le paga e di questo Berlusconi si occupa poco».

Il leader dell'Udc, Pier Ferdi-

nando Casini, sulle tasse, ha sottolineato che «Berlusconi ha una fantasia che stupisce sempre. Oggi ha detto che ha abbassato le tasse, quando aumenterà gli stipendi faremo 13». E ricorrendosi all'attività imprenditoriale del premier, Piero Fassino, ha parlato di pubblicità ingannevole da parte di Berlusconi: «Ogni volta che ci si avvicina ad elezioni Berlusconi rispolvera il vessillo della riduzione delle tasse».

A ricordare all'opposizione che l'esecutivo ha affrontato bene la crisi, è stato Paolo Bonaïuti, sottosegretario e portavoce del premier Silvio Berlusconi. «A testimoniare ci sono i complimenti incassati dal governo e giunti dai più grandi organismi economici mondiali come l'Europa, l'Ocse e il fondo monetario», ha sottolineato Bonaïuti.

Ma a rivendicare la paternità del primo taglio dell'Ici, alme-

no nella misura del 60%, è stato Stefano Fassino, responsabile per il Pd di economia e lavoro. E non si ferma qui. In una nota, Fassino, evidenzia quelli che sono gli aumenti proposti ai contribuenti italiani come lo svuotamento, mediante il click day dei crediti di imposta per ricerca e innovazione, o con la mancata restituzione del fiscal drag degli ultimi due anni, così come la nuova imposta in vigore da poche settimane - quantificata in 100 euro annui a famiglia - applicata alle memorie virtuali dei dispositivi elettronici.

Infine, per il candidato del Pd alla regione Veneto Giuseppe Bortolussi «alleggerire il carico fiscale sui redditi inferiori ai 40mila euro e correggere al rialzo; anche leggermente, l'imposizione sulle rendite resta comunque una priorità».

M. Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Nuovo codice per la «par condicio» sul lavoro

Sanzioni fino a 50mila euro per le discriminazioni - Maggiori tutele al dipendente che adotta un figlio

**Maria Rosa Gheido**

Si rafforza il diritto delle lavoratrici a percepire, a parità di condizioni, la stessa retribuzione dei colleghi maschi. In caso di condanna per comportamenti discriminatori, l'inottemperanza del datore di lavoro al decreto del giudice è punita con l'ammenda fino a 50mila euro o con l'arresto fino a sei mesi. Sono alcune novità introdotte dal decreto legislativo 5 del 25 gennaio 2010, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale 29 del 5 febbraio. Il provvedimento dà attuazione alla direttiva 2006/54/CE sul principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego, modificando in più parti il Codice delle pari opportunità (Dlgs 198/06).

Il nuovo testo rafforza il principio che la parità di trattamento e di opportunità fra donne e uomini deve essere assicurata in tutti i campi, compresi quelli dell'occupazione, del lavoro e della retribuzione, accompagnandolo con sanzioni più severe. In caso di condanna per comportamenti discriminatori, l'inottemperanza al decreto del giudice del lavoro non sarà più punita, dunque, in base all'articolo 650 del Codice penale, per «inosservanza del provvedimento dell'autorità», bensì con l'ammenda fino a 50mila euro o con l'arresto fino a sei mesi.

Al Codice delle pari opportunità è aggiunto l'articolo 41-bis che assicura la tutela giurisdizionale alla «vittimizzazione», ossia ai comportamenti messi in atto contro una persona che si è attivata per ottenere il rispetto del principio di parità di trattamento fra uomini e donne.

Aumentano anche le sanzioni amministrative per la violazione ai divieti di discriminazione in materia di formazio-

## DOPO LA CONSULTA

Eliminato l'obbligo di comunicazione per le donne che vogliono rinviare la pensione oltre il 60esimo anno

ne, accesso al lavoro, trattamento retributivo.

Il nuovo articolo 28 del Dlgs 198/06 vieta qualsiasi discriminazione diretta o indiretta, su qualunque aspetto o condizione delle retribuzioni per quanto riguarda uno stesso lavoro o un lavoro a cui è attribuito un valore uguale.

Al fine dell'applicazione del principio di parità in materia di occupazione e impiego è considerata discriminazione diretta tutto ciò che comporta, per ragioni riconducibili al sesso, un trattamento meno favorevole

rispetto a quello di un'altra persona in situazione analoga. Si ha discriminazione indiretta, invece, quando una persona è messa in condizioni di svantaggio rispetto ad altra di sesso diverso, da norme, prassi, criteri, atti o comportamenti, apparentemente neutri.

Con l'aggiunta all'articolo 25 del Dlgs 198/06 del comma 2-bis, è definito discriminazione, ai fini della tutela in esame, ogni trattamento meno favorevole in ragione dello stato di gravidanza, nonché di maternità o paternità, anche adottive, ovvero in ragione della titolarità e dell'esercizio dei relativi diritti.

In linea con il diritto comunitario, che vieta formalità o adempimenti che costituiscano discriminazione di genere, è abrogato il comma 2 dell'articolo 30 del Dlgs 198/06 che, nel disciplinare il divieto di discriminazioni dell'accesso alle prestazioni professionali, poneva alle lavoratrici che intendessero proseguire l'attività lavorativa oltre l'età per il pensionamento di vecchiaia (60 anni), l'obbligo di comunicarlo al datore di lavoro almeno tre mesi prima della maturazione del diritto (onere già dichiarato illegittimo dalla Corte costituzionale, si veda «Il Sole 24 Ore» del 30 ottobre 2009).

Con l'entrata in vigore del Dlgs 5/2010, il 20 febbraio prossimo, le lavoratrici in possesso dei requisiti per la pensione di



## DOMANDE & RISPOSTE

**Il decreto legislativo 5/2010 inasprisce le sanzioni per i datori di lavoro che non ottemperano al decreto di condanna del giudice del lavoro per comportamenti discriminatori. Ma chi vigila sul rispetto del divieto di discriminazione?**

Avvigilare sul rispetto dei contratti e sull'applicazione corretta delle normative sono gli ispettori del lavoro e la rete delle consigliere e dei consiglieri di parità regionali e provinciali

**Esiste una strada alternativa rispetto alla causa davanti al giudice del lavoro?**

La direttiva comunitaria 54 del 2006 prevede una serie di strumenti per prevenire le discriminazioni ed evitare, se possibile, il ricorso in giudizio. In particolare, ai consiglieri di parità è attribuito anche il compito di sensibilizzare le parti sui vantaggi di una soluzione conciliativa. Nel contempo, si può giungere a un piano di rimozione delle discriminazioni accertate

vecchiaia hanno semplicemente il diritto di proseguire il rapporto di lavoro fino agli stessi limiti di età previsti per gli uomini (65 anni).

Significativo anche il passaggio dal proposito di eliminare ogni distinzione di genere che potesse limitare o compromettere l'esercizio dei diritti e delle libertà fondamentali che connotava l'articolo 1 del Dlgs 198/06, all'affermazione di principio del nuovo testo: la formulazione di qualsivoglia legge, regolamento, atto amministrativo, politica o attività deve tenere presente l'obiettivo della parità di trattamento e di opportunità fra donne e uomini.

Oltre che costituirsi in giudizio contro l'esistenza di atti, patiti o comportamenti discriminatori diretti o indiretti di carattere collettivo, le consigliere o i consiglieri di parità provinciali e regionali possono ricorrere innanzi al tribunale in funzione di giudice del lavoro o, per i rapporti sottoposti alla sua giurisdizione, al tribunale amministrativo regionale territorialmente competente, su delega della persona che ha interesse, o possono intervenire nei giudizi da questa promossi.

Cambia infine la composizione del Comitato nazionale per l'attuazione dei principi di parità, istituito presso il ministero del Lavoro.

DI RIPRODUZIONE RISERVATA

# Nuovo codice per la «par condicio» sul lavoro

Sanzioni fino a 50mila euro per le discriminazioni - Maggiori tutele al dipendente che adotta un figlio

## Le novità in nove passi



Le lavoratrici con requisiti per la pensione di vecchiaia (**60 anni**) hanno diritto a proseguire il lavoro fino all'età prevista per gli uomini (**65 anni**). Eliminato l'obbligo della comunicazione preventiva al datore di lavoro tre mesi prima del pensionamento previsto



Divieto di discriminazione per lo stesso lavoro o per lavoro al quale è attribuito un valore uguale. Significa, in pratica, **parità di condizioni**, mansioni, luogo di lavoro, retribuzione, eccetera



La disparità di trattamento verso i dipendenti, uomini o donne, può costare al datore l'ammenda **fino a 50mila euro** e l'arresto **fino a sei mesi**. Prima la sanzione pecuniaria arrivava a un massimo di 206 euro, l'arresto non oltre i tre mesi



Le attuali sanzioni amministrative, che vanno da 103 a 516 euro, saranno aumentate da un minimo 250 euro a un massimo di 1.500 euro



Il divieto di licenziamento scatta dalla comunicazione della proposta di adozione o dalla comunicazione dell'invito a recarsi all'estero per ricevere la proposta di abbinamento. Il divieto dura poi **fino a un anno** dall'ingresso del minore nel nucleo familiare



Possono stabilire misure specifiche (codici di condotta, linee guida e buone prassi) per giocare d'anticipo sulle **discriminazioni sessuali**



Vietata qualunque forma di discriminazione nelle **forme pensionistiche complementari**, sulle **regole di accesso**, sui **contributi** e sulle **prestazioni**. Alla Covip il potere di verificare i dati attuali dei Fondi pensione che giustificano eventuali deroghe



Passa da 5 a 6 il numero dei componenti designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro nel comitato nazionale presso il ministero del Lavoro



Vietata qualunque forma di discriminazione tra sessi in materia di **aggiornamento professionale** e di **progressione di carriera** dei lavoratori

**Congresso Italia dei valori.** L'ex pm rinsalda l'asse con i democratici - Ovazione per il sì a De Luca in Campania

# Di Pietro: uniti contro il premier

«La piazza non basta» - Bersani: bene, è il momento dell'alternativa

Luca Ostellino  
ROMA

Il lungo abbraccio tra Antonio Di Pietro e Pierluigi Bersani e la "standing ovation" con cui la platea dell'Italia dei valori ha dato il via libera al candidato del Pd alla presidenza della Campania Vincenzo De Luca sono le due istantanee che sintetizzano meglio la seconda giornata del congresso nazionale dell'Idv, che ieri al Marriott Park Hotel di Roma ha visto il leader e fondatore del partito blindare il rinato asse con i democratici e "richiamare all'ordine" l'amico-rivale Luigi De Magistris.

Se il dualismo tra i due ex Pm non esiste, come entrambi sostengono, è soprattutto perché, per ora, ad avere salde in mano le redini del partito resta sempre Di Pietro. Che ieri, con un colpo di teatro, ha travolto la resistenza di De Magistris e di quanti all'interno e nella base dell'Idv erano contrarissimi ad appoggiare De Luca a causa della vicenda giudiziaria che lo ha coinvolto. Dopo avere ricordato ai delegati che senza un

accordo con il Pd «si rischia di consegnare la Campania alla camorra, ai casalesi», Di Pietro ha annunciato di aver invitato De Luca al congresso. Nel primo pomeriggio, il sindaco del Pd di Salerno si presenta davanti a una platea inizialmente fredda e la conquista, descrivendo le indagini

## IL CASO TARTAGLIA

Polemica bipartisan sul superconsulente Genchi: «Finta l'aggressione al premier in piazza Duomo», poi la precisazione

che lo riguardano e accettando tutte le condizioni poste dal leader dell'Idv, a partire dalla sottoscrizione di un codice etico. De Magistris continua a essere contrario all'appoggio a De Luca da parte dell'Idv, ma deve accettare anche la lezione "politica" di Di Pietro: «La piazza non basta - avverte il leader del partito - i movi-

menti, la massa indefinita, si riuniscono al Palavobis o nel popolo viola, ma poi si sciolgono... Siamo riconosciuti come opposizione più seria e determinata ma di opposizione si muore. Mentre l'obiettivo è buttare a mare il governo Berlusconi».

Resta invece ancora aperta la partita in Calabria. Di Pietro ha spiegato a Bersani che non vuole forzature, né scambi di sorta «perché per un patto tra gentiluomini che vogliono fare il governo insieme non si parte da un ricatto». L'imprenditore Pippo Callipo, candidato dell'Idv, ha intanto detto di no all'invito del segretario del Pd calabrese Carlo Guccione di partecipare alle primarie per la scelta del candidato alla guida della Regione del 14 febbraio. Primarie che restano così del solo Pd, tra il presidente uscente Agazio Loiero, il presidente del Consiglio regionale Giuseppe Bova e il consigliere Bruno Censore. Oggi si terranno invece le primarie del Pd in Umbria. In lizza il parlamentare Gianpiero Bocci e Katiuscia

Marini, ex parlamentare e candidato dei bersaniani.

La seconda giornata del congresso dell'Idv non ha però mancato di regalare nuove polemiche. A partire dalle dichiarazioni del consulente informatico per diverse Procure Gioacchino Genchi, che nel suo intervento, "ridimensionato" a fine giornata, ha espresso forti dubbi sulla «provvidenziale, miracolosa» statuetta che ha colpito Silvio Berlusconi in piazza del Duomo, perché lo ha salvato «da dimissioni forse imminenti». Immediata la reazione del Pdl. Lo stesso Pd si è dissociato, ma tra i primi a prendere le distanze da Genchi sono stati il presidente dei deputati di pietrista Donadi e lo stesso Di Pietro, per il quale l'aggressione al premier «è reale e inaccettabile». Polemiche infine per le parole di Leoluca Orlando, che ha definito «intimidazioni mafiose» i giudizi di Sandro Bondi su Di Pietro e Mani pulite. Il coordinatore del Pdl si è detto pronto a querelarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# In ripartenza il «cantiere Italia»

Entro quest'anno saranno avviati grandi progetti per un valore di 20 miliardi

**Giorgio Santilli**  
ROMA

Il 2010 sarà per il governo l'anno della ripresa infrastrutturale.

Il 2009 è stato speso a reperire e ad assegnare fondi per un totale di 11,5 miliardi (e non è ancora finita), si sono poste le basi per un nuovo decollo delle grandi opere che dovrebbe arrivare quest'anno. Il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, ha elencato una quindicina di cantieri pronti a partire: valgono in tutto 20 miliardi. A queste opere il governo attribuisce il compito di superare le difficoltà del settore delle costruzioni e anche di dare un segno chiaro che il programma strategico delle infrastrutture nazionali prioritarie riparte.

Il valore totale non significa che nel 2010 si spenderanno effettivamente 20 miliardi per pagare le imprese che lavorano all'interno di questi cantieri: realisticamente si può sperare di spenderne tre o quattro. Le opere preliminari del Ponte sullo Stretto, la Pedemontana lombarda, la Brebemi e la Cerina-Civitavecchia, che totalizzano complessivamente quasi undici miliardi di costo complessivi, muoveranno solo i primi

passi di un percorso spalmato su numerosi anni. Stesso discorso, sul fronte Fs, per il terzo valico dei Giovi e per la Treviglio-Brescia, che sono state finanziate solo per la prima fase funzionale (rispettivamente con 500 e 950 milioni). Corrono più veloci, in genere, le metropolitane, come quelle milanesi (M4 e M5), la linea C a Roma e la rete

## NODO RISORSE SULLA SA-RC

Annunciato l'avvio di nuovi lotti da due miliardi per la Salerno-Reggio ma il quadro finanziario non è ancora definito

regionale campana.

Per la Salerno-Reggio Calabria Matteoli ha annunciato l'avvio di nuovi lotti per due miliardi ma il quadro finanziario dell'opera non è ancora chiaro e si aspetta il Cipe di febbraio per chiarirlo. Nell'elenco non compare il nuovo Brennero (costo totale per l'Italia 3,575 miliardi) per cui i lavori per i cunicoli di base sono già in corso mentre l'avvio del tunnel di base avverrà dopo la firma degli accordi internazionali con l'Austria. L'Ita-

lia, da parte sua, ha approvato già al Cipe, nel luglio 2009, il progetto definitivo della galleria di base e il piano finanziario (la delibera è nella Gazzetta ufficiale del 5 febbraio). Quest'anno si dovrebbe tenere la gara per l'affidamento dei lavori principali.

L'importante - dice il governo - è che oggi il motore delle grandi opere si rimetta in moto e si aggiunga al "tiraggio" delle opere già in corso (il campione è il Mose di Venezia che avrà presto bisogno di nuova cassa). Negli ultimi anni il rallentamento della macchina delle grandi opere si è sentito sul settore, in aggiunta alle difficoltà delle città che hanno inciso molto sulle piccole opere e sulle piccole imprese.

Con la conclusione della grande opera per eccellenza, l'Alta velocità Torino-Salerno, è via via venuta meno la spinta più robusta della macchina delle infrastrutture. Per due anni di fila il dato della spesa effettiva - il pagamento degli stati di avanzamento lavoro alle imprese appaltatrici - è stimato in forte riduzione dal Cresme e dall'Ance, con una perdita superiore al dieci per cento. Anche per quest'anno le previsioni volgo-

no al brutto, con riduzioni stimate dai centri studi fra il 5 e il 6 per cento.

A confermare quale sia la reale fotografia del settore ci sono i dati delle Ferrovie che ben rappresentano il quadro complessivo. Il governo ha lavorato allo sblocco dell'aggiornamento del contratto di programma e ha così rimesso in moto un programma di opere da quasi sei miliardi. I cantieri, però, sono un'altra cosa: per passare dai programmi alla spesa reale mancano passaggi lunghi come i progetti, le autorizzazioni sul territorio, la disponibilità di cassa.

Il processo produce un beneficio reale all'economia quando si passa alla spesa effettiva, alle erogazioni che per le imprese sono fatturate, incasso reale. Qui i dati Fs confermano il rallentamento dovuto proprio alla fine dell'asse dorsale dell'Alta velocità: dai 5,2 miliardi del 2008 si è passati ai 4 miliardi del 2009 (-25%), mentre la previsione per il 2010 è di 3,9 miliardi (e negli ultimi anni c'è sempre stato uno scarto fra obiettivo e condottivo). Nel periodo più intenso della costruzione dell'AvT (Torino-Salerno, tra il 2003 e il 2007, le Fs spendevano ogni an-

no intorno ai sei miliardi.

Va peggio, per ora, all'Anas che si è visto confermato l'azzeramento di tutti i fondi dalla Finanziaria 2010. In assenza di un reintegro almeno parziale sarà difficile per la società stradale evitare un blocco dell'attività, almeno per l'avvio delle nuove opere. L'unico settore che traina davvero resta quello delle autostrade in concessione a privati. A questo soprattutto si riferisce Matteoli quando dice che l'intervento privato sostituirà via via almeno per il 50% l'intervento pubblico. Opere in project financing - finanziate in gran parte da gruppi bancari come la Brebemi e la Pedemontana stanno lì a confermarlo. Un segnale di crescita arriva anche dagli investimenti di Autostrade per l'Italia che hanno speso 1,3 miliardi nel 2009 e contano di spendere 1,5 miliardi nel 2010. Un ruolo non indifferente ce l'hanno, in questa accelerazione, anche le nuove norme del codice degli appalti che hanno liberalizzato l'affidamento di lavori a società controllate, consentendo l'aggiornamento dell'iter (non di rado torruoso) delle gare.

giorgio.santilli@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I LAVORI

28,2

Valore della manovra  
Valore in miliardi dei lavori  
approvati dal Cipe per il 2010-2013

## MEZZOGIORNO

85%

Sud in prima linea  
Percentuale di interventi destinati  
alle aree del Mezzogiorno

## LA QUOTA

64%

Ripartizione dei capitali  
Quota a carico dei privati. Il  
restante 36% sono fondi Fas